



NUOVI STUDI SULLA TABULA DE AMALPHA

La *Tabula de Amalphi* rappresentò senza alcun dubbio una pietra miliare nella storia del diritto marittimo e un'autorevole guida per la regolamentazione dei traffici nel bacino del Mediterraneo, per l'apposizione di clausole applicate ai contratti, nonché per la risoluzione delle controversie marittime nei secoli a venire. La sua importanza storica è da attribuirsi al contributo che essa diede alla formazione di una legislazione marittima uniforme in tutti gli Stati rivieraschi, compresi quelli arabi.

Il testo, costituito da 66 capitoli, di cui 21 in latino e 45 in volgare italiano, non può considerarsi un codice nel senso letterale del termine, bensì una raccolta di usi risalenti alla *Lex Rhodia* e ai *Basilici*, contenuti nel *Digesto* di Giustiniano. Tali usi dettavano tutto ciò che riguardava e interessava la navigazione: le controversie, il prezzo dei noli, gli obblighi del capitano e dei marinai, l'indennizzo in caso di perdita della merce, i cambi marittimi, la compartecipazione agli utili, i compensi dei rischi di mare, le avarie, l'armamento, l'abbandono del bastimento e delle merci in caso di pericolo e formava parte integrante dell'ordinamento giuridico dell'antica Repubblica Marinara.

Il corpo di capitoli della *Tabula* sembra trovare punti in comune con il diritto marittimo di *Common Law* in quanto non si stabiliscono principi generali o concetti astratti, ma si offrono risposte concrete alla casistica del tempo per soddisfare le immediate esigenze della *societas maris*, in cui commenda e colonna risultavano gli istituti cardine attraverso i quali veniva organizzata l'impresa di navigazione.

Ciò ci porta ad azzardare che il testo amalfitano presenti una più stretta attinenza con i moderni clausolari marittimi, sviluppati su iniziativa degli operatori del settore, piuttosto che con l'attuale codificazione di settore, frutto della nascita dello Stato moderno.

Quello della *Tabula*, che influenzò anche la redazione di altri statuti marittimi medievali come quello pisano, genovese e catalano, divenne "diritto vivente", applicato nei tribunali e nelle curie durante la successiva dominazione normanna e successivamente anche nel Regno di Napoli.

Genere	Saggistica
Codice	SG 01
Autore	Alfonso Mignone
Editore	Edizioni il Frangente
ISBN	978-88-98023-68-4
Edizione	2016
Lingua	Italiano
Pagine	144
Formato	150 x 210 mm
Rilegatura	Brossura
Prezzo	€ 14,00

ISBN 978-88-98023-68-4



9 788898 023684

Alfonso Mignone

Avvocato e Presidente di The International Propeller Club Port of Salerno. Esperto di diritto della navigazione e dei trasporti, svolge la sua attività professionale offrendo consulenza a privati e aziende, promuovendo corsi di formazione e convegni anche in ambito di formazione continua degli avvocati del Consiglio dell'Ordine della sua città.

Collabora inoltre con riviste specializzate di settore: «Il Diritto Marittimo», «Diritto dei Trasporti», «Rivista del Diritto della Navigazione» nonché con le riviste online «International Law Office» e «Altalex».